

il TASSELLO

Anno XXIV - N. 4
22 Maggio 2022

Parrocchia Santa Maria Regina, Busto Arsizio
Pagina WEB: www.santamariaregina.it
info@santamariaregina.it - Tel. 0331 631690

RITORNIAMO IN FESTA CON MARIA

Editoriale

Maggio. La natura fiorisce in tutto il suo splendore e si riempie di colori e profumi che anticipano l'arrivo della stagione estiva. Per noi di Madonna Regina maggio è il mese della Festa Patronale, dove il clima gioioso che la caratterizza e i colori delle Cascine sembrano enfatizzare maggiormente il periodo più caldo e forse più atteso dell'anno.

Che lo sguardo sempre attento e dolce di Maria possa accompagnarci durante questi giorni di festeggiamenti a Lei dedicati e ricordarci di rivolgere anche noi i nostri occhi a chi maggiormente necessita di un sorriso, un abbraccio o una parola di conforto; solo così potremo gioire insieme come comunità e riscoprire il vero significato del fare festa insieme.

Buona Festa Patronale a tutti,

la Redazione

FINALMENTE LA FESTA PATRONALE!

Non avendone mai vista una (a Madonna Regina, si intende) sono ben contento che quest'anno possiamo prepararla e viverla. *Quali significati ha una festa patronale?* Tanti. Ne sottolineo qualcuno che mi sembra più prezioso di altri.

Ha un significato religioso. La festa è nel mese di maggio, il mese dedicato a Maria e a Lei, la Regina, è dedicata la nostra parrocchia. La festa patronale è festa per Maria



e con Maria, per ricordarci che siamo sempre sotto il suo sguardo materno, per incoraggiarci a vivere come lei, la "serva del Signore", colei che non ha messo se stessa al centro ma ha messo Gesù e la sua missione di salvezza nel mondo. Ricordiamoci che la



nostra Patrona è una così: non ha paura di essere a servizio del Padre, di ascoltare suo Figlio Gesù, di voler bene a noi. Imitiamola e preghiamola, vivendo bene le celebrazioni proposte.

Poi certamente la festa è occasione per esprimere **la bellezza** (e non solo la fatica) **di essere Comunità**. Ciascuno fa la sua parte, ci mette il suo tempo, la sua passione, la sua competenza, il suo lavoro, la sua fatica, la sua amicizia.

Ho trovato tante persone desiderose di impegnarsi per la festa: è una cosa bellissima, che non ha prezzo e dice la cura per la nostra parrocchia e dice che è bello darsi da fare per mantenere i nostri legami. *Si dà molto, e si riceve anche molto.*

Poi la patronale è occasione per **raccolgere** attorno alla parrocchia **la gente del Quartiere**, ma va anche molto più in là, si apre alla città e a tutti quelli che vogliono partecipare e fare un salto, vivere un momento di serenità, pregare e ritrovarsi insieme, incontrarsi e mangiare

insieme.

Quando tutto questo ci è mancato, poco tempo fa, abbiamo capito quanto sia importante per la vita. La festa patronale in chi la prepara e la vive fa circolare vita, impegno, gioia e divertimento, magari qualche arrabbiatura (fa parte del gioco!) e perché no... porta anche qualche euro per le casse della parrocchia, che in tempi di bollette esagerate è di grande utilità.

Con umiltà mettiamoci alla scuola della nostra Patrona e **tu Maria, veglia sulle nostre famiglie e sulla Comunità intera. Buona festa!**

LA NOSTRA FESTA CON MARIA, REGINA DELLA FAMIGLIA

Gesù Risorto con Maria sua e nostra Madre e per noi anche Patrona ci offrono quest'anno la possibilità di riprendere alla grande **la FESTA PATRONALE** sperando davvero che porti copiosi frutti spirituali e comunitari.

Ogni anno scegliamo una delle Litanie lauretane che invocano Maria come REGINA. Quest'anno abbiamo scelto: **"MARIA REGINA della FAMIGLIA"**. Il motivo è



che il 26 giugno si terrà a Roma **l'INCONTRO MONDIALE delle FAMIGLIE** con Papa FRANCESCO che ci ha chiesto di **"vivere un anno speciale per crescere nell'amore familiare e dare uno slancio pastorale rinnovato e creativo per mettere la famiglia al centro dell'attenzione della Chiesa e della società"**.

Forte è in ciascuno di noi il bisogno di affidare la propria famiglia e an-

In questo numero

- 1 Finalmente la Festa Patronale
don Gaudenzio
- 2 La nostra festa con Maria, Regina della famiglia
don Sergio
- 3 La famiglia
don Peppino
- 4 Saluti dalla Terra Santa
don Jesús Padilla
- 5 Intervista a mamma Clara
- 6 S. Pasqua 2022: la Risurrezione...
nonostante tutto
Gli Amici del Sepolcro
- 7 Un finto insieme finito
Paola
- 8 Il mese di maggio a Santa Maria Regina
Una parrocchiana
- 9 Apri tutte le porte
Giovanni
- 10 Ri-imparare a leggere
Antonella
- 11 La bestia umana
Matteo
- 12 Chi-Amati a servire con gioia
Gabriele
- 13 Corso di accompagnamento alle coppie
Luca e Yohanno / Roberto e Giulia
- 14 Accolta in una grande famiglia
- 15 Un'esperienza straordinaria di incontro e preghiera
Aurora e Letizia
- 16 Anche noi alla Marcia della Pace
Mariangela e Flavio,
SS. Redentore-circolo Laudato Si
Daniela, nonna e animatrice Circolo Laudato Si
Busto- Gallarate
- 18 A Milano il Festival della Missione
Il Gruppo Missionario
- 19 Foto ricordo
- 20 Agenda
Attività Gruppo cucina 2021

che le famiglie dei figli alla protezione materna di Maria perché davvero, come si dice: "ogni famiglia c'ha la sua..."

Certo non mancano le gioie e le consolazioni, prima fra tutte la gioia della nascita di un figlio o figlia o di un nipote... L'immagine che accompagna la nostra Festa è la **Madonna del Latte** di Leonardo Da Vinci, il momento questo originario in ogni famiglia che suggella le promesse di amore dei genitori. Ma non mancano le prove: la malattia, la fatica di comunicare e dialogare all'interno stesso della coppia o con i figli, il disaccordo a volte tra parenti, lo stress per la tensione sul lavoro o per le mille urgenze di sempre che ci fanno correre...

È significativo che uno dei pochi interventi di Maria ricordati dai Vangeli è quando alle nozze di Cana s'accorge della mancanza di vino: Maria quindi ha tanto a cuore la gioia e l'unità delle nostre famiglie.

Nella nostra Festa pregheremo allora Maria, Regina della Famiglia



perché **nelle nostre famiglie** innanzitutto non manchi mai il "vino nuovo" dell'amore fedele e gioioso.

Pregheremo Maria Regina della Famiglia perché la **nostra comunità parrocchiale** diventi sempre più la grande "Famiglia di famiglie". Mi accorgo come davvero se le singole nostre famiglie sono vive

cristianamente al loro interno aiutano la parrocchia stessa nel suo insieme.

Pregheremo Maria Regina della Famiglia, per il **mondo intero** perché come scrive Papa Francesco nella "Fratelli tutti" si possa realizzare "**la vocazione a formare una comunità composta da fratelli che si accolgono reciprocamente, prendendosi cura gli uni degli altri**". Che la nostra Festa Patronale sia nel suo piccolo espressione della "Festa della fraternità universale".

MARIA, REGINA della FAMIGLIA, PREGA per NOI.

don Sergio

LA FAMIGLIA

Dio ha scelto una famiglia umile e semplice per venire in mezzo a noi. Contempliamo la bellezza della nostra famiglia cristiana.

È una storia da cui proveniamo. Ognuno di noi ha la propria storia radicata in una famiglia, quello che siamo oggi ci viene dalla famiglia, la persona che siamo non viene dai beni materiali di cui abbiamo usufruito, ma dall'amore che abbiamo ricevuto, lì in famiglia sono le nostre radici.

Ad essere famiglia si impara ogni giorno. Dal Vangelo sappiamo che non andava tutto bene a Maria e Giuseppe. Una volta perdonò Gesù, si affannano a cercarlo, lo trovano e si sentono dire: *"Perché mi cercavate, non sapete che io devo ascoltare il Padre mio?"*. Non comprendono, hanno bisogno di tempo per imparare a conoscere il loro figlio. Così anche per noi, ogni giorno in famiglia bisogna imparare ad ascoltarci e a capirci, ad affrontare conflitti e difficoltà.

È la sfida quotidiana che si vince con gesti semplici,

curando le relazioni. Per custodire l'armonia in famiglia, dice papa Francesco, bisogna combattere la dittatura dell'io. È pericoloso quando invece di ascoltarci ci rinfacciamo gli sbagli, quando invece di dialogare ci isoliamo con il telefonino; è triste vedere a pranzo una famiglia ognuno con il suo cellulare. E poi occorre fare la pace. Papa Francesco continua a ripeterlo: alla sera prima di andare a letto fare la pace, altrimenti il giorno dopo ci sarà la guerra fredda in famiglia. Io consiglio due comportamenti per andare d'accordo in famiglia: pregare insieme e perdonarsi.

Pregare insieme in famiglia. Trovare un momento di silenzio, parlare con Dio, ascoltare la Parola di Dio. Importante è riconoscere la voce di Dio in mezzo a tante voci di questo mondo parolai per saper prendere decisioni giuste nella vita. Molte volte la vita

ci mette davanti a situazioni che non comprendiamo e sembrano senza soluzioni. Pregare in quei momenti significa lasciare che Dio ci indi-



chi la cosa giusta da fare, la potenza della preghiera fa entrare la luce nelle situazioni di buio della vita. La preghiera però non è mai un gesto astratto, è sempre indissolubilmente legata alla carità, all'amore per i figli, per i malati.

Perdonarsi in famiglia. Tutti noi abbiamo momenti difficili, diventiamo nervosi e ci trattiamo male. Ho sempre negli occhi una scena della mia famiglia. Ero bambino, quella sera mio padre è venuto a casa stanco morto, ubriaco non di vino ma di lavoro. Eravamo in tempo di guerra e mio padre aveva otto figli da mantenere, quella sera davanti alla stufa della cucina, ha avuto una discussione vivace con mia mamma, alla fine le ha dato uno spintone: è diventato rosso come un peperone, gli sono cadute due lacrime dagli

occhi, è uscito in cortile umiliato, è tornato, ha abbracciato mia madre, si sono abbracciati, hanno pianto insieme, e io con loro. Una scena che ho sempre negli occhi, che mi è servita da lezione personale e come prete. Perdonarsi, imparare da Dio che perdona sempre quando ci riconosciamo peccatori. Impegniamoci tutti: genitori, figli, Chiesa, società civil, tutti impegniamoci a sostenere, difendere e custodire la famiglia che è il nostro tesoro.

La Vergine Maria, sposa di Giuseppe e mamma di Gesù che in questo mese di maggio veneriamo in modo particolare con il santo rosario protegga le nostre famiglie.

S. Pappalardo



SALUTI DALLA TERRA SANTA

Prima di tornare definitivamente nel suo Messico il nostro **Don Jesus** ha realizzato con alcuni suoi compagni il sogno di visitare **la Terra Santa**. Ecco la sua testimonianza e il suo saluto a noi. Grazie, e anche noi gli auguriamo di cuore un buon cammino sacerdotale ricco di frutti pastorali.



Gerusalemme 29.04.2022

Carissimi fratelli e sorelle delle parrocchie S. Maria Regina e SS. Redentore, vi saluto con grande gioia nel nome di Gesù, il Vivente tra noi.

Dopo aver celebrato insieme a voi i misteri della nostra fede, la passione, morte e risurrezione di Cristo, vorrei raggiungervi ancora una volta in questa pubblicazione del Tassello.

Mi trovo in Terra Santa e non posso non condividere con voi che con profondo affetto vi ho portato nel mio cuore sacerdotale durante questo pellegrinaggio. E come Maria di Màgdala, posso dirvi che **"ho visto il Signore"** (Gv 20,18).

Ho pregato per tutti noi mentre

percorrevo la Sua via dolorosa, dal giardino degli Ulivi fino al sepolcro. **Ma non camminavo da solo, Lui era con me.** Sono sicuro che Gesù Risorto mi ha sentito nei suoi

passi, perché quel particolare sentiero è il suo.

Ecco il segreto, la Buona Novella della nostra fede pasquale, quello di lasciarci raggiungere dalla sua presenza amorosa. Come la Maddalena, sta a noi lasciarci trovare da Colui che ci conosce per nome.

Celebrando la festa di Pasqua, desidero che il Risorto rinnovi la nostra vita. Egli ci è vicino e ci chiama per nome: **apriamo gli occhi per vederlo.**

Uniti nella preghiera,

*don Jesús Padilla,
sacerdote diocesano messicano*



Notizie dalla Parrocchia

INTERVISTA A MAMMA CARLA

Parlando con le persone anziane spesso ci si sente dire: *"se dovessi scrivere della mia vita e tutto quello che ho passato verrebbe fuori un romanzo..."* Ebbene la signora **Carla Fontana,**

per gli amici Piera, ci è riuscita ed ecco cosa ci confida nella sua intervista di cui la ringraziamo tanto.

1. Come mai le è venuta l'ispirazione e la voglia di scrivere il libro della sua vita?

Era un pomeriggio di febbraio 2020, in cui mi sentivo un po' triste e inutile quindi ho pensato di scendere in cantina... forse avrei trovato qualcosa da fare. Lì, per puro caso o scherzo del destino, ho trovato in un cassetto un quaderno delle elementari di mio nipote. Pensate quanti anni è rimasto solo soletto, senza una parola scritta; praticamente nuovo con una copertina di plastica azzurra e un'etichetta che portava il nome di mio nipote minore. Nella mia mente si fece strada l'idea che i ritrovamenti a volte hanno un significato e che quel quaderno sarebbe stato riempito dalla mia storia dai quattro anni in poi. In questo modo avrei potuto lasciare alle generazioni più giovani della mia famiglia un ricordo e soprattutto le mie confidenze, il mio modo di guardare la vita.

2. Nella sua vita ci sono stati momenti difficili e anche sorprese. Qual è la sorpresa più bella che ricorda?

Di sorprese belle e brutte ce ne sono

state tante ma le più belle sono state quelle legate alla scoperta di essere incinta dei miei tre figli e a mio padre che mi ha chiesto perdono per gli errori commessi da lui verso di me.

3 Ha vissuto l'esperienza tremenda della guerra che però, come scrive, l'ha temprata e resa forte! Perché?

La guerra mi ha temprata perché c'era penuria di tutto, dai generi alimentari all'abbigliamento, dai soldi all'occorrente per la scuola a cui io tenevo moltissimo; ci si doveva accontentare di quello che si aveva; la paura che ho provato durante il periodo della guerra mi ha fatto apprezzare la pace e la libertà.

4. Il vostro matrimonio non è stato ricco economicamente ma pieno di amore che vi ha fatto superare ostacoli a prima vista insormontabili. Cosa consiglia ai nuovi sposini di oggi?

I miei consigli sono semplici: amarsi molto, essere un poco elastici, dialogare e perdonarsi gli errori sempre!



5. Se dovesse riassumere in poche parole cosa l'ha sostenuta e portata fin qui, cosa direbbe?

Il segreto è pensare sempre che

lassù c'è Qualcuno che ti aiuta a non disperare ma a sperare sempre. Perciò, anche di fronte alle difficoltà e ai problemi non ci si deve abbattere mai



S.PASQUA 2022: LA RISURREZIONE... NONOSTANTE TUTTO

Non bastava la pandemia a gettare una luce spenta sulla vita di molte persone che hanno fatto i conti con la malattia, con la paura, con la morte...

È stato difficile ridare colori pastello agli addobbi pasquali come uova, coniglietti, pulcini, fiori... anche gli ulivi sono stati portati nelle nostre case con grande preoccupazione... tutto a causa di una guerra anacronistica e incomprensibile.

Ogni guerra per la verità è incomprensibile perché non ci sono motivi validi per muovere le armi contro i propri fratelli. Con la speranza che gli uomini possano ragionare sulla inutilità di un conflitto, nella nostra chiesa è comparso un sepolcro tutto particolare,

contrassegnato dalla contemporaneità: un lampione spento, alberi spogli e macerie mescolate a oggetti del passato e del presente, alcuni legati a un mondo antico, altri più moderni, tecnologici. **Ma tra le macerie si fa strada una luce, la luce del Risorto,** di Colui che ha abbandonato la tela della morte per tessere quella della vita.

Cristo Risorto ha scelto la vita!



Anche se talvolta ci sembra impossibile, Lui è vivo, non in uno spazio qualunque, indefinito ma tra noi, nel Pane Eucaristico condiviso. Lui stesso ce lo ha promesso e con questa certezza celebriamo ogni giorno la Pasqua del Signore.

Nulla, nemmeno la guerra, nemmeno la morte possono separarci da Lui.

Con questa fede ciascuno di noi spera che lo Spirito Santo

agisca nel cuore e nella mente di tutti: in coloro che sono potenti e spesso sordi alle esigenze della pace e in quelli come noi a cui è stata data una missione importante: creare pace ogni giorno nelle piccole cose, nei rapporti con gli altri e con la nostra madre terra.

Ora non ci resta che "fare Pasqua" sempre e ovunque siamo chiamati a dare testimonianza.

Gli Amici del Sepolcro



Scrittori liberi

UN FINTO INSIEME FINITO

Devo ammettere che l'argomento originario di questo mio scritto avrebbe dovuto essere ben diverso da quello che, se vorrete, andrete a leggere.

Ricevuto il promemoria per la consegna ed il tema generale della rivista, con cui la mia idea precedente nulla aveva a che fare, mi sono quindi catapultata alla ricerca di una nuova idea.

Non chiedetemi come, in tale percorso, mi sono imbattuta nelle "Litane Lauretane", conosciute anche con il nome di litanie della Beata Vergine Maria, accorgendomi che in questa supplica Maria viene invocata almeno 14 vol-

te come "Madre" e, addirittura, come "Regina della famiglia".

Ragionandoci sopra però, mi sono accorta che Maria viene molto spesso ricordata come "Madre" ma, forse, mai come "mamma".

La stessa cosa capita a San Giuseppe e alla "Sacra Famiglia".

Eppure presumo che, quanto meno nei primissimi anni, Maria, Giuseppe e il piccolo Gesù abbiano formato una famiglia normalissima, molto simile a tutte le altre e che abbiano dovuto affrontare tutte le avventure e tutti i problemi che anche noi, ancora oggi, affrontiamo con i nostri cari.

Maria e Giuseppe, infatti, hanno

sì accolto il figlio di Dio diventando i primi testimoni della Divina Incarnazione, ma, oltre a questo, avranno certamente dovuto affrontare "anche" tutte le ansie e le preoccupazioni terrene che qualsiasi genitore tutt'oggi sperimenta.

Riesco a immaginare Maria che lava il piccolo Gesù, lo nutre, gli canta la ninna nanna, lo assiste mentre impara a camminare o lo cura e lo consola dopo la prima caduta rimettendolo in piedi e incoraggiandolo ad andare avanti.

Ancora vedo Giuseppe che insegna a Gesù, già un po' più grandicello, i segreti del mestiere di falegname mentre magari gli insegna e ricorda l'importanza di rispettare la madre e le altre persone che lo circondano.

Gesù certamente provava un profondo amore e rispetto per i suoi genitori terreni. Questo ce lo dice ad esempio San Luca che nel proprio Vangelo, subito dopo il ritrovamento al Tempio, ci ricorda che Gesù tornò a Nazaret con Maria e Giuseppe ove "stava loro sottomesso".

Cosa rende allora così speciale questa famiglia che ap-

pare del tutto simile alle altre (beh oltre al fatto che ne fa parte integrante il Figlio di Dio...)?

Rubando le parole a Padre Stefano Cecchin (mariologo e Presidente della Pontificia Academia Mariana Internationalis), Giuseppe e Maria hanno avuto un ruolo fondamentale per la formazione e l'umanità di Gesù che cresce e si forma all'interno di una famiglia osservante che gli trasmette i valori necessari e lo prepara ad essere un vero uomo pronto ad adempiere alla missione affidatagli dal Padre.

Di famiglie rette e osservanti, però, ce ne sono ancora tante.

Maria e Giuseppe, affrontato anche il lato oscuro della vita, costretti addirittura ad essere profughi in terra straniera per poi tornare a casa ri-iniziando una nuova vita, ci insegnano che essere vera famiglia significa accogliere Dio, affidandosi alla Sua sapienza e

carità, vivendo il Vangelo nella vita di tutti i giorni ma anche aprendosi agli altri, proprio come loro si aprirono a Dio e a Gesù.

Un amore così grande, però, non può rimanere costretto tra le



quattro mura di un singolo nucleo familiare, ma deve aprirsi agli altri, al mondo che ci circonda.

Bellissima mi pare la frase di chiusura di Padre Cecchin: **“È questa la bellezza della Chiesa, essere una famiglia di famiglie”**.

Ecco allora che la nostra Comunità, soprattutto nell'imminente e ritrovato periodo di festa, diventa

l'elemento unificante di tutte le diverse molteplici appartenenze, permettendo ad ogni singola famiglia di scoprire un nuovo spazio vitale ove vivere la propria storia, trovando aiuto e conforto e arricchendo gli altri con la propria insostituibile esperienza.

Paola



IL MESE DI MAGGIO A SANTA MARIA REGINA

Maggio: il mese delle rose, dei fiori profumati delle robinie e dei giardini, dell'erba appena tagliata... del garrire delle rondini e della Madonna. Ecco i profumi che ricordo di quel lontano 1967 quando la nostra parrocchia ha iniziato il suo cammino.

Oggi, come allora, quando sopraggiunge il mese di maggio, come per tradizione antica, a S. Maria Regina si sentono quei profumi e si pensano tante cose... Prima di tutto il pensiero va alla nostra Madonna Regina sotto il cui mantello tutti noi siamo custoditi con amore e tenerezza.

Abbiamo sempre considerato Maria come la nostra mamma e in suo onore abbiamo organizzato, ormai da tempi memorabili,

una festa. La prima fu voluta da **Don Marco Brivio**, il nostro primo parroco e poi sostenuta da coloro che lo hanno seguito. **Don Giovanni** ha dato alla festa un carattere nuovo, totalmente rivoluzionario, proponendo il famoso **“Palio delle Cascine”**, nella convinzione corretta che fosse giusto mostrare una chiesa itinerante, missionaria, capace di portare il lieto annuncio nelle vie e tra le case del quartiere. **Don Norberto** ha continuato a riempire di significato questa festa; anche i parroci successivi, benché con modalità differenti in rapporto alle esigenze e alle forze esistenti, hanno perpetuato la nostra festa.

Nel 2020 le cose sono cambiate; tutto ha avuto un arresto doloroso, un rimandare a tempi

migliori. A causa della pandemia ogni tradizione, ogni festa è stata rimandata, con grande sofferenza perché, diciamoci la verità, ci sono mancati anche i momenti ricreativi, lo scambio di considerazioni e di affetto... tutto ha acquisito una dimensione opacizzata dalla paura del contagio, dalle mascherine e da tutto ciò che ci ha impedito di essere come sempre: liberi e spontanei. Certamente è stato fatto tutto quello che era possibile nel rispetto delle norme anticontagio. Ora le nuove aperture hanno dato speranze a tutti noi.

Approfittiamone! Dopo due lunghi anni in cui le celebrazioni sono avvenute "in tono minore", riusciremo finalmente a osare una normalità appagante e a organizzare la nostra festa; torneranno i biglietti della lotteria, i nastri colorati e non potrà mancare sicuramente **la PROCESSIONE MARIANA**. La nostra Madon-

na camminerà, come sempre, insieme a noi per le nostre vie, accanto alle nostre case, con il suo sguardo rassicurante, benevolo e sereno, offrendo a tutti noi Gesù.

La Processione, nel nostro quartiere, è sempre stata l'occasione per uscire dalle proprie abitazioni e testimoniare la nostra fede, un evento molto "sentito" e "partecipato" anche perché, mi chiedo, come si può negare a una mamma, alla Mamma del Figlio di Dio, il nostro affetto e la nostra devozione?

Alla tenerezza della Mamma del Cielo rispondiamo con tenerezza, all'amore con amore, alla sua presenza tra noi con la nostra presenza.

Speriamo che i grandi sforzi compiuti da numerose persone appartenenti alle varie Cascine, siano ripagate da una presenza numerosa di parrocchiani ai vari eventi ludici, giocosi e di carattere spirituale, eventi organiz-



zati con spirito di collaborazione, impegno e lavoro notevoli.

Non ci resta che ascoltare il richiamo delle campane e lasciarci

coinvolgere nella vita comunitaria. Forse i tempi migliori finalmente sono arrivati!

Una parrocchiana



Mi ritorna in mente

APRI TUTTE LE PORTE

*A forza di credere che il male passerà
Sto passando io
E lui resta
Mi devo trascinare presto fuori di qua
Dai miei pensieri pigri nella testa
Fare qualcosa
Oppormi all'inerzia e alla sua forza
Che rammollisce il corpo mio da dentro
Mantenendo rigida la scorza
Ogni giorno mi sveglio e provo
A dire questo è un giorno nuovo
Se funziona o no non lo so forse sì
Vai così vai così vai così vai così
Stai andando forte
Apri tutte le porte
Gioca tutte le carte
Fai entrare il sole
Stai andando forte
Apri tutte le porte
Brucia tutte le scorte
Fai entrare il sole
L'abitudine è una brutta bestia
Un parassita che lentamente infesta
Tutto quanto fino a prendere il potere
E non riesci più a reagire
Ogni giorno mi sveglio e provo
A dire questo è un giorno nuovo*

*Lo esplorerò
Partendo da ora e da qui
Vai così vai così vai così vai così
Stai andando forte
Apri tutte le porte
Gioca tutte le carte
Fai entrare il sole
Stai andando forte
Apri tutte le porte
Brucia tutte le scorte
Fai entrare il sole
Apri tutte le porte
Fai entrare il sole
Apri tutte le porte
Fai entrare il sole
Apri tutte le porte
Fai entrare il sole
E quando il sole non c'è
Lo cerco dentro di me
Se tu mi guardi una volta
Mi basta per ore
E quando il sole va via
Se tu mi fai una magia
Sento tornare l'amore
Amore amore.*

Canzone recentissima portata al festival di Sanremo da Gianni Morandi e scritta da Lorenzo Cherubini in arte Jovanotti.
Musica accattivante, bel ritmo e testo non banale, cosa che

mi ha fatto pensare di proporla per questo numero del nostro giornale.

Già... "Apri tutte le porte". Esattamente il contrario di quello che facciamo adesso con i nostri comportamenti chiusi, le nostre case blindate, i nostri atteggiamenti sospettosi.

Sì, apriamo le finestre delle stanze o dei locali chiusi al mattino per fare cambiare l'aria ma poi tutto ritorna rigorosamente chiuso, il "nemico", qualsiasi, è in agguato.

Si chiudono le finestre, le porte, si mettono gli allarmi (le aziende che propongono sistemi di prevenzione stanno facendo affari d'oro) e contemporaneamente si richiudono anche i cuori.

Quanta freddezza nelle nostre città, nel nostro quartiere, nelle nostre comunità!

La pandemia non ci ha insegnato niente, anzi ci ha incattivito ancor di più. Il virus colpirà forse di meno ma chi ne ha fatto le spese sono i nostri rapporti interpersonali; ci si aiuta raramente, non c'è quella serenità che è necessaria per avere buoni rapporti con il prossimo.



Ovviamente ci sono oasi di solidarietà: ragazzi, associazioni, volontariato sono ancora protagonisti di molte iniziative benefiche e di questo bisogna prenderne atto e darne merito a chi li sostiene.

Ma sono... Oasi, come in un deserto, il deserto dell'indifferenza che non appare in nessuna cartina geografica, ma che si allarga sempre di più allo stesso modo in cui i cuori sono ridotti alla siccità.

Una siccità anche più preoccupante di quella meteorologica che occorre fermare il più presto possibile.

Rimedi? Lo dice Morandi nella canzone: *apri tutte le porte!* Ma non solo quella di casa (che sarebbe già molto) o quella del portafoglio (per chi può, vuole o se lo può permettere) ma soprattutto quella del cuore all'accoglienza, alla preghiera, alla novità e al sorriso.

In questa primavera di musi lunghi (anche perché con questa stupida guerra c'è poco da stare allegri) cerchiamo veramente di cogliere le occasioni per ritornare sereni.

Non sarà facile, ma almeno proviamoci.

Giovanni

RI-IMPARARE A LEGGERE

Quando si riceve un invito ad una festa, di qualsiasi natura sia, compleanno, anniversario, matrimonio, laurea... ci si premura di pensare un regalo o un piccolo presente adeguato all'occasione.

Ma ci sono persone a cui piace fare regali anche quando non c'è una festa particolare: vedono qualcosa che gli piace e solo per il

gusto di fare un dono lo acquistano o lo preparano con le proprie mani, e lo offrono. Così rimane l'effetto sorpresa, perché il dono non è aspettato.

Vorrei fare anch'io un dono inaspettato, condividendo questa lettura, che ho trovato su un libro che mi è stato regalato "a sorpresa"! Per imparare a leggere in un modo nuovo.

"Leggere nello Spirito, ma come?"

Il giovane passava spesso in quella comunità dove si sentiva un po' a casa. Il ragazzo trovò Paolo, uno dei monaci mentre tagliava le siepi con un altro monaco. Si unì a loro nel lavoro.

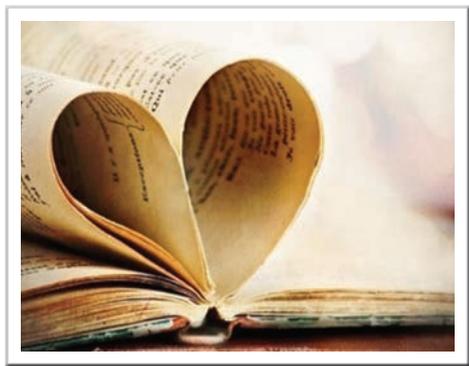
– Senti Paolo ho iniziato quel libro che mi hai consigliato. A volte, però, mi sembra che quello che leggo scorra via senza lasciarmi nulla.

– Dipende da come leggi.

– Che vuol dire?

– Vedi, i cristiani sanno che tutto ciò che vivono è un'occasione per nutrire il loro dialogo con il Padre. Allora, la tradizione ci insegna che

la lettura è nello Spirito, cioè non è solo per accrescere la nostra conoscenza, per accumulare nozioni, ma è un modo per purificare la nostra mente, in maniera che sia sempre più come quella del Figlio. Per questo, anche se siamo abituati a riempirci in fretta di informazioni, i maestri spirituali consigliano di leggere lo stesso testo più volte.



È così, una prima volta leggi il testo per cogliere cosa dice. Non applicarlo subito a te, non confrontarlo subito con la tua vita.

Semplicemente, contempla cosa dice.

Leggilo ancora una seconda volta e inizia a collegare ciò che dice l'autore con ciò che già fa parte della tua esperienza. Così, dentro di te pian piano la conoscenza si unirà alla vita in modo organico, non separato, nozionistico.

Leggilo ancora una terza volta e prendi quel pensiero che ti colpisce, che ti sorprende, che ti dona gusto, luce, che ti apre al nuovo. Prendilo per custodirlo, e prova a pensare anche tu come pensa l'autore di ciò che hai letto.

Così leggerai al modo dei cristiani, che vivono ascoltando un altro per far spazio all'Altro.

Quindi, buona lettura nello Spirito a tutti!

Antonella



LA BESTIA UMANA

Premessa. Gli americani, per tutta la loro storia, hanno combinato nefandezze di vario genere: schiavitù, segregazione della popolazione afroamericana, persecuzioni nei confronti dei nativi, l'appoggio alle dittature sudamericane e, per fare esempi più recenti, la totale distruzione dell'Iraq e l'incriminazione di Julian Assange, colpevole di aver diffuso la verità.

Qualche volta dovrebbero pensare a quello che di sbagliato

hanno fatto loro prima di fare gli sceriffi del mondo.

Altra premessa. Forse Zelensky avrebbe dovuto essere più prudente sull'eventuale entrata nel-



la NATO, anche se non capisco perché il presidente di uno Stato sovrano non debba fare ciò che ritiene giusto per la propria nazione. Detto questo, nel momento in cui invadi militarmente il territorio di una nazione indipendente passi automaticamente dalla parte del torto, e non ci sono giustificazioni che tengano.

La guerra non dovrebbe esserci da nessuna parte, ma nell'Europa del 21° secolo non dovrebbe essere nemmeno pensata, è inaccettabile. La guerra porta distruzione, paura, morte. E genera odio.

All'inizio del conflitto girava il filmato di una bambina terrorizzata che diceva, tra le lacrime, di non voler morire. Il pensiero della morte devono averlo gli ammalati gravi e i vecchi, non i bambini. Poi l'invasore ha iniziato a bombardare asili, scuole e ospedali, e abitazioni civili, uccidendo moltissimi cittadini innocenti. Ma siccome questo non gli bastava ha iniziato a giustiziare persone a caso e a gettarne i cadaveri dove capitava.

È successo a Bucha e in altre località: follia assoluta. La resistenza ucraina si è dimostrata più efficace del previsto e i russi, quando costretti alla ritirata,

hanno disseminato sul terreno e persino nei palazzi mine antiuomo: altra follia assoluta. Visto che il presidente russo ha perso da tempo la dignità, abbia almeno il buon senso di non utilizzare armi nucleari.

Questa guerra assurda porterà russi e ucraini a odiarsi per decenni. La propaganda di regime farà credere alla maggior parte dei russi che questa situazione indegna abbia un fondamento e che gli ucraini siano tutti bugiardi; gli ucraini penseranno che i russi siano le persone più crudeli del mondo, anche se molti di loro sono contrari alla guerra.

C'è la speranza che i social si rivelino finalmente utili e attenuino la cosa.

Ovviamente c'è gente che pensa che i massacri dei civili ucraini siano delle recite (la giornalista della Rai era lì e ha visto), pazzesco. Saranno gli stessi che contestavano i vaccini contro il Covid.

Sarebbe ora che questi intellettuali iniziassero a vivere nel mondo reale e non nelle baracche che si sono costruiti nelle loro menti bacate. Brutta bestia l'essere umano.

Notizie dalla Parrocchia

CHI – AMATI A SERVIRE CON GIOIA

Domenica 3 Aprile durante la Celebrazione delle 10.30 Elisa, Rita, Jonas e Francesco hanno affidato a Gesù il loro desiderio di essere suoi amici nel servizio liturgico come chierichetti.

Per prepararsi al meglio, hanno partecipato ad alcuni incontri guidati dai nostri cerimonieri che li hanno accompagnati in questo nuovo cammino.

Il rito della vestizione, dopo l'omelia di Don Sergio, ha coinvolto anche i genitori che hanno aiutato i loro figli a indossare la veste bianca, segno del loro servizio in questa comunità che li ha accolti con gioia.

Ciascuno di loro ha affidato nel suo cuore a Gesù l'impegno che stava per iniziare, e ha chiesto la

Grazia di essergli fedele sempre anche durante le fatiche.

Ecco alcuni dei loro pensieri:

"Io ho sentito la felicità di essere finalmente una chierichetta e una grande emozione davanti a tutti: ho sentito Gesù vicino a me!"

"Domenica, quando ho fatto il chierichetto, mi sono emozionato perché era la mia prima volta e adesso sono felice di servire il Signore Gesù!"

Al termine della S. Messa è stato donato a ciascuno di loro un libretto per la preghiera e abbiamo fatto la foto di gruppo.

Il Signore Gesù accompagni e benedica il loro cammino!

Gabriele



CORSO DI ACCOMPAGNAMENTO ALLE COPPIE

L corso fidanzati! Potrebbe sembrare uno step obbligatorio, solo una formalità prettamente teorica e monodirezionale per potersi sposare, invece si è rivelata un'enorme sorpresa, anzi, una vera e propria esperienza!

È così che a noi coppie partecipanti piace ricordare il percorso appena giunto alla conclusione: un'esperienza con un format innovativo, giovane, attuale, con il contributo attivo delle coppie guida che hanno messo la loro esperienza di vita a nostra disposizione.

Il corso prematrimoniale si è svolto presso la parrocchia di Madonna Regina da Gennaio a Marzo, per un totale di 9 serate. In ciascun appuntamento è stato presentato il tema del giorno con

una breve introduzione, a cui seguivano momenti di discussione.

Nonostante il numero di incontri inizialmente intimorisse, già dal primo ritrovo si è potuta cogliere l'essenza e l'utilità del percorso. Ciascuno di essi era programmato affinché si potessero sempre creare momenti di condivisione libera tra i partecipanti e soprattutto all'interno della coppia, con riflessioni da portare con sé.

Nel quotidiano è difficile trovare tempo per approfondire tematiche come la fiducia reciproca, l'invidia l'uno dell'altro, gli equilibri di coppia, i modi di affrontare le difficoltà e come queste fortifichino il rapporto, tutti temi che invece all'interno del corso vengono esplorati e stimolano un sano e reciproco confronto.



Una delle utilità del corso è stata quella di affrontare tematiche spirituali e di utilizzarle come spunto per la quotidianità, aggiungendo nella coppia "il terzo capo della corda": invisibile agli occhi ma sempre presente a darci la forza, Dio ci aiuta nell'affrontare le difficoltà.

Ringraziamo Don Gaudenzio e Don Sergio per l'entusiasmo e per averci dedicato del tempo; ci hanno guidato nella lettura dei passi dei testi sacri ed abbiamo colto quanto alcuni aspetti della famiglia e vita di Gesù possano essere vicini alla nostra e ci aiutino ad affrontarla meglio.

Siamo molto grati a tutte le coppie guida: Barbara ed Andrea, Anna e Tiziano, Mirna e Stefano, Claudia e Marco, Tullio, Giuseppina e Fabio, per l'impegno gratuito e benevolo delle loro testimo-

nianze ed esperienze.

Di prezioso aiuto per la loro professionalità e gli spunti teorici forniti sono state, inoltre, le Psicologhe del consultorio Eva e Giulia con cui abbiamo condiviso gli ultimi tre incontri.

Infine, un augurio speciale a tutti i fidanzati 2022, che abbiamo avuto il piacere di conoscere (finalmente in presenza) e che hanno reso il percorso conviviale.

Questo corso è stato come un grosso "zaino di montagna", che abbiamo riempito ad ogni incontro con l'equipaggiamento necessario per affrontare al meglio il cammino insieme dopo il matrimonio.

E anche 'sto attestato ce lo siamo portati a casa!

*Luca e Yohanna
Roberto e Giulia*

ACCOLTA IN UNA GRANDE FAMIGLIA

Chi ha partecipato quest'anno alla **VEGLIA PASQUALE** ha vissuto una celebrazione che ancora è frequente nei paesi di missione e che era la prassi tra i primi cristiani. Una persona adulta, Annierys, ha ricevuto insieme i tre Sacramenti dell'Iniziazione cristiana e questo ha aiutato tutti noi a riscoprire il valore, la bellez-





avere ricevuto i Sacramenti è stato uno dei momenti più importanti della mia vita. Mi sono sentita accolta in una grande famiglia. Mi sento più sicura e protetta.

Riguardo all'incontro col Vescovo a Milano posso dire che è stata una grande gioia, non avrei mai pensato di vivere un momento così.

za e la responsabilità di quanto abbiamo ricevuto da piccoli e da giovani. Ecco la testimonianza di Annierys.

“Io sinceramente non so come spiegarmi riguardo alla mia esperienza, ma posso dire solo che

Oggi posso dire che mi sento fortunata, per questi momenti vissuti e per tanti altri, perciò non posso fare altro che ringraziare Dio ogni giorno della mia vita.”



UN'ESPERIENZA STRAORDINARIA DI INCONTRO E PREGHIERA

Nonostante siamo ancora ben lontani dal raggiungimento della normalità, questo primo Pellegrinaggio, dopo gli anni di pandemia, rappresenta un traguardo: quasi 57 mila ragazzi tra preadolescenti e adolescenti sono andati in piazza a San Pietro a pregare insieme e ad ascoltare le parole di Papa Francesco.

Tre giorni in cui i ragazzi hanno condiviso un'esperienza di incon-



tro e preghiera con Gesù.

“Abbiamo camminato per 15 km ma condividendo questa esperienza con i miei amici lo sforzo è stato ripagato” racconta Federico. Ebbene sì, i ragazzi guidati dai loro educatori hanno camminato per le vie di Roma scoprendo la

sua storia e la sua ricchezza d'arte. Hanno passato momenti di gioia e di divertimento con i loro amici, anche di altri oratori, e la cosa più bella era vedere che tutti questi ragazzi stavano condividendo la loro fede.

Aurora e Letizia



ANCHE NOI ALLA MARCIA DELLA PACE

*24 aprile: Marcia della Pace,
Perugia-Assisi*

Da molti anni facciamo in modo di non mancare a questo appuntamento, con tanti amici e tanta bella umanità!

Eravamo stati all'edizione del 10 ottobre 2021, che ne celebrava i 60 anni dal 1961, e nei comunicati si diceva:

“La pandemia è ancora in pieno corso; la crisi sociale ed economica è molto pesante, specialmente per i più poveri e vulnerabili; la crisi climatica sta peggiorando; malgrado questo – ed è scandaloso – non cessano i conflitti armati e si rafforzano gli arsenali militari. È TEMPO DI RICOMINCIARE A LAVORARE PER LA PACE.

Dobbiamo sviluppare una mentalità e una cultura del “prendersi cura” capace di sconfiggere l'indifferenza, lo scarto e la rivalità che purtroppo prevalgono. Cura delle giovani generazioni, cura della scuola, cura degli altri, cura del pianeta, cura del bene comune e dei beni comuni, cura dei lavori di cura, cura della città, cura dei diritti umani, cura della democrazia,...





C'è bisogno di una politica e un'economia della cura.

**"I CARE":
LA CURA È
IL NUOVO
N O M E
D E L L A
PACE**

Sarà pace se ci prendiamo cura degli altri e del pianeta."

Purtroppo ci siamo ritrovati, a poco più di 6 mesi, a dire FERMA-TE LA GUERRA!!

Camminare da Perugia ad Assisi ha voluto testimoniare la nostra speranza in un mondo migliore!

Mariangela e Flavio,

SS. Redentore-circolo Laudato Sì

24 aprile: Marcia della Pace, Perugia-Assisi **"Fermatevi, la guerra è**

una follia." - "Togliere la parola alle armi e ridarla alla politica."

In queste frasi sono racchiuse e compendiate tutte le riflessioni ascoltate quel giorno ad Assisi.

Con me mio nipote Tommaso di nove anni e la sua mamma, oltre a tanti amici. Io c'ero soprattutto per lui, affinché potesse sentire parole di speranza e vedesse uomini e donne che credono in un'economia di pace e non di guerra, schierati totalmente con le parole di Papa Francesco.

I bambini comprendono benissimo la follia della guerra. E poi un dono inaspettato: nel cammino incontriamo il coordinatore nazionale dei Circoli Laudato Sì', **Antonio Caschetto**, e in lui riconosco un amico oltre che uno sprone a un percorso personale intrapreso. Che lo spirito di Assisi, luogo di pace, possa traci-mare come acqua benefica e convertire i cuori stol-ti dei signori della guerra.

Daniela,

nonna e animatrice
Circolo Laudato Sì
Busto- Gallarate



UNA VITA OFFERTA A DIO

Da più di un anno un gruppo di circa 15 donne viene ospitato una volta al mese nel nostro Centro Comunitario per una giornata di Ritiro spirituale: sono le OBLATE DI CRISTO RE. Visto che, seppure per poco sono tra noi, abbiamo chiesto loro di presentarsi così da conoscerle e... chissà mai che anche qualcuna di noi possa unirsi al loro cammino...

Siamo un gruppo di persone che da qualche tempo, una volta al mese, si ritrova nella vostra parrocchia per una giornata di ritiro e fraternità. Veniamo da paesi limitrofi diversi e apparteniamo ad un Istituto Secolare; abbiamo fatto cioè nostro il forte richiamo alla santità di Papa Francesco al n.1 della "Gaudete et exultate", scegliendo

Gesù come unico Sposo della nostra vita pur rimanendo nello stato laicale.

Viviamo da laici totalmente di Dio (consacrazione – consigli evangelici) e totalmente inseriti nelle realtà umane (nella propria famiglia, nella parrocchia, conservando la propria professione che diventa il luogo privilegiato in cui testimoniare i valori evangelici).

Riprendiamo qui alcune espressioni di S. Paolo VI pronunciate in diverse occasioni rivolte ai membri degli Istituti Secolari e poi ripresi dai Papi che gli sono succeduti:

"Voi siete un'ala avanzata della Chiesa «nel mondo», esprimete la volontà della Chiesa di essere nel mondo per plasmarlo, per santificarlo quasi dall'interno a modo di fermento..."

"Il campo proprio della vostra attività evangelizzatrice è il mondo vasto e complicato della politica, della realtà sociale, dell'economia"



“È nell'intimo dei vostri cuori che il mondo è consacrato a Dio...”

“La vostra realtà sociologica diventa realtà teologica...”

La nostra famiglia spirituale è quella delle **Oblate di Cristo Re** (Opera Madonnina del Grappa) secondo il carisma del fondatore, il venerabile **Padre Enrico Mauri**, che ha colto la grandezza del “**MISTERO GRANDE**” dell'amore di Cristo SPOSO e della Chiesa SPOSA. È formato da persone nubili e vedove che si impegnano con i voti di castità, povertà e obbedienza e da spose che come associate si impegnano secondo norme proprie stabilite dalle Costituzioni.

Attorno all'Istituto è presente una Famiglia più grande che comprende alcuni sacerdoti, coppie di sposi, il movimento vedovile, gli amici che partecipano del carisma e della missione. **La nostra oblazione è offerta in particolare per la santità dei sacerdoti e della famiglia.**

L'Opera ha un Centro di spiritualità a **Sestri Levante**, animato da alcune consacrate a piena disposizione. La casa è aperta tutto l'anno anche per periodi di vacanza.

Concludiamo ringraziando ancora don Sergio per l'ospitalità, disponibili se qualcuno volesse conoscerci e sapere di più.

Le Oblate di Cristo Re



A MILANO IL FESTIVAL DELLA MISSIONE

Dal 29 Settembre al 2 Ottobre 2022 la diocesi di Milano accoglierà il 2° festival della Missione, promosso dalla fondazione **Missio** e dagli istituti missionari presenti in Italia.

Ci saranno diverse occasioni per animazione missionaria con delle schede. Per gli adolescenti e i giovani tra i 16 e i 30 anni ci sarà un song contest.

Ci saranno momenti di preghiera, spettacoli, incontri.



Il festival si svolgerà a Milano e in particolare alle Colonne di S. Lorenzo, ma le varie iniziative si svolgeranno anche negli oratori, nelle parrocchie, nei monasteri, negli istituti missionari e nelle carceri.

Alcune iniziative si svolgeranno anche in altre diocesi italiane.

A Busto alcune parrocchie con il Pime stanno preparando dei momenti che verranno proposti a tutte le parrocchie.

Il tema è **“VIVERE PER DONO”**: tre parole dense di significato che fanno da filo conduttore per tutte le iniziative promosse.

VIVERE per dono:

La vita è l'esperienza quotidiana, continuativa, significativa di tutti gli esseri umani e di tutto ciò che ha respiro. La vita è assodata e scontata e al contempo preziosa e fragile; fluisce spontaneamente e richiede cura e attenzione. Ne abbiamo fatto vivida esperienza con la pandemia, che non ha comunque azzerato la vita che si va ristrutturando.

Vivere PER dono:

Il “per” è transazione, indica per chi o per che cosa si agisce. **Il “per” è la relazione con l'altro e con la casa comune.** Il “per” è un ponte che ci conduce verso un obiettivo o verso uno stile di vita.

Vivere per DONO:

È la gioia, è legame, è concreto segno di amore, attenzione, cura. Sottintende la logica della gratuità, della festa, della celebrazione, del “*traboccamento*”, dell'eucaristia e del “*dare la vita*”.

Ed ecco come **il nostro Vescovo Mario** ci presenta nella sua lettera pastorale il II° FESTIVAL DELLA MISSIONE.

*“La nostra diocesi si trova a vivere anche in questo caso una situazione inedita: dopo anni ricchi di invii e di partenze verso la Chiesa “ad gentes” ci troviamo ora a vivere una situazione quasi rovesciata: mentre si riducono le nostre vocazioni alla missione, stiamo sperimentando la gioia di accogliere un numero sempre maggiore di preti, consacrate e consacrati che giungono nelle nostre terre per aiutarci nel nostro impegno pastorale di annuncio alla fede cristiana. Un dato che va letto nella linea dei “*segni dei tempi*”: è l'unica Chiesa di Cristo che nutre comunità, sopperendo alla stanchezza delle antiche terre di cristianità, per dare slancio alla missione di cui tutti sentiamo il bisogno, in questo momento di cambiamento d'epoca.*

È con questo spirito, d'altronde, che ci prepariamo a ospitare, all'inizio del prossimo anno pastorale, il secondo Festival della Missione”.

FOTO RICORDO

Ecco nelle foto il gruppo che ha vissuto domenica 1° maggio il Pellegrinaggio alla Madonna in Campagna di Sacconago.

È un altro passo significativo nel nostro cammino insieme delle due parrocchie, Redentore e S. Maria Regina.



L'Agenda

Pur con tutte le dovute cautele per le restrizioni che conosciamo il GRUPPO FESTE della parrocchia non si è arreso e con qualche specialità di asporto e qualche aperitivo d'occasione ha fatto il possibile per ravvivare le manifestazioni. In attesa di riprendere alla grande, ecco il loro rendiconto dell'anno.

ATTIVITÀ 2021				
EVENTI	DATA	SPESE	RICAVI	UTILE
serata stinco con patate	22/05/21	€ 360,00	€ 730,00	€ 370,00
panino con salamella	29/05/21	€ 663,60	€ 1.857,60	€ 1.194,00
kit aperitivi	30/05/21	€ 210,00	€ 414,00	€ 204,00
pesca a sorpresa	30/05/21		€ 387,60	€ 387,60
offerta cinquantenni	30/05/21		€ 170,00	€ 170,00
aperitivo anniversari (offerto parrocchia)	12/09/21	€ 263,00		- € 263,00
castagnata (offerte)	26/09/21	€ 125,00	€ 217,00	€ 92,00
auguri vigilia di natale	24/12/21	€ 60,00	€ 20,00	- € 40,00
TOTALI		€ 1.681,60	€ 3.796,20	€ 2.114,60